Anno XXIX Giovedì 21 Novembre 1895 Conto corrente con la posta N. 278

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

Oggi Montecitorio e Palazzo Madama riaprono i loro battenti. L'opposizione radicale cavallottiana ha mosso cielo e terra per creare imbarazzi al Ministero e suscitare nuovi ed enormi scandali, e non altro scopo che questo hanno le lettere che in questi giorni va pubblicando il *Secolo*. La virulenza dell'attacco ottiene però precisamente l'effetto opposto da quello sperato, poichè tutti gli uomini di buon senso che siedono a Montecitorio, rifuggono dal far causa comune con un'opposizione faziosa e personale, e votano in favore del Ministero, oppure si tengono riserbati, astenendosi nelle principali occasioni.

Il Ministero non ha certo demeritato della pubblica fiducia durante le lunghe vacanze parlamentari; ma pure se l'opposizione si basasse solamente sui principii e non già sulle animosità personali, anche gli amici del Ministero potrebbero più facilmente imporgli la propria volontà anzichè sempre subirla.

Come altre volte abbiamo detto, nelle attuali circostanze, specialmente in causa delle complicazioni orientali, sarebbe un errore provocare la caduta del Ministero; ma si potrebbe però, rimanendo più ligi alle buone pratiche parlamentari, esigere delle garanzie che vengano sempre rispettate le pubbliche libertà, garantite dallo Statuto.

Oggi dunque comincieranno di nuovo le acri discussioni, che si vorranno far degenerare in scandali, allo scopo di agitare l'opinione pubblica e creare imbarazzi al Governo.

Il problema finanziario, che è sempre il più grave, potrebbe benissimo essere diviso dalla questione e politica, intorno al medesimo dovrebbero unirsi tutti i più eletti ingegni della Camera, per scioglierlo nel modo che dovesse riuscire meno gravoso che sia possibile ai contribuenti.

Su questo punto vitalissimo per lo svolgimento della vita nazionale dovrebbero insistere tutti gli organi della pubblica opinione e gridar alto, certi di esser in questo caso i veri interpreti della voce popolare, che non si possono più imporre nuove tasse e che è oramai tempo di fare delle economie pratiche, non inutili e sciocche lesinerie che si riducono in vessazioni e sono causa di disagio.

A Montecitorio ci sarebbe da fare molto del bene; ma questo rimarrà sempre impedito fino a tanto che sarà lasciata mano libera ai parolai, i quali fanno sciupare il tempo con le interpellanze e interrogazioni, ed hanno solamente in mira di soddisfare la loro immensa vanità, poco o anzi nulla curandosi dei veri interessi che dovrebbero rappresentare.

Fert

Cannoni con involucro di carta

Togliamo dal periodico *Paper trade* delle notizie relative all'impiego della carta nella costruzione di cannoni.

Si sarebbe fatto così un passo innanzi, poichè se i cannoni di cuoio oltre la leggerezza, hanno la proprietà di smorzare gradatamente gli effetti della esplosione della carica per la loro elasticità, i cannoni fatti di materia fibrosa come la carta offriranno una elasticità anche maggiore.

Numerose esperienze hanno inoltre dimostrato che il cannone con involucro di carta è quasi altrettanto tenace, quando la carta sia stata indurita, che i metalli.

Questo nuovo cannone ha l'anima di acciaio in tutto simile a quella dei cannoni ordinari, ed è circondato da parecchi strati di filo di rame, di ottone e d'acciaio, fortemente stretti. Al disopra di questo involucro di filo metallico sono disposti dei cerchi d'acciaio collegati fra loro da sbarre parallele all'asse della bocca da fuoco, e passanti in risalti posti sopra i cerchi; alcuni dadi, avvitati alle estremità delle sbarre e fortemente stretti contro i risalti, servono a mantenere a posto il rivestimento del pezzo.

LA SETA IN EUROPA ED AMERICA

I tre principali paesi produttori di seta in Europa sono l'Italia, la Francia e la Spagna.

In Italia, dalle informazioni pervenute alla direzione generale d'agricoltura in Roma, il raccolto sarebbe stato di 38.500.000 kg. di bozzoli, contro kg. 43.653,000 dell'anno scorso.

In Francia, dall'inchiesta fatta al sindacato dei mercanti di seta in Lione risulta che in 586 Comuni, fra i più importanti come produttori di seta, la quantità dichiarata di bozzoli fu di 9.300,000 chilog. contro 10.584,000 del 1894.

Abbiamo dunque avuto, quest'anno, una produzione inferiore, dell'11 per cento in Italia e del 13 per cento in Francia, a quelle dell'anno passato.

In Spagna, la Camera di Commercio francese di Valenza valuta il raccolto spagnuolo a 1.200,000 kg. di bozzoli, superiore, cioè, del 10 per cento a quello del 1894.

Riassumendo questi differenti risultati ed ammettendoli, perchè, se anche non sono assolutamente esatti, ben poco però possono scostarsi dal vero, si può calcolare il raccolto dell'Europa occidentale nella cifra totale di kilogrammi 55,337,000 pel 1894 e di kg. 49,000,000 pel 1895.

La seta americana è un nuovo prodotto coltivato nella Repubblica di San Salvador, il quale darebbe una fibra così bella da poter competere colla seta dei filugelli asiatici.

L'origine della nuova materia, cui si vuol porre il nome di seta americana, sarebbe un baco delle Cordigliere. Fu scoperto nel 1880 dal dottor Gusman.

L'albero, dove codesto insetto forma il suo bozzolo o sacco, è il *tecoma sideroxylum*, specie di gelsomino molto comune dei boschi dell'America centrale.

La lunghezza d'ogni bozzolo è di 15 a 70 centimetri, essendovene per l'appunto di quelli che misurano due piedi di lunghezza.

L'esposizione generale italiana A TORINO NEL 1898

Lunedì a sera un numeroso comizio di cittadini torinesi, radunati nel salone della borsa, stabilì di solennizzare il 50° anniversario della promulgazione dello *Statuto albertino*, che scade nel 1898, con una *esposizione generale italiana* da farsi nella vecchia capitale del Piemonte. Fu stabilito di emettere azioni da L. 100.

A presidente fu proclamato S. A. R. il Principe Ereditario; a presidente onorario del Comitato esecutivo fu proclamato il sindaco di Torino, a presidente effettivo l'on. Villa, che presiedette già l'esposizione del 1884.

Ecco il bellissimo proclama che annunzia l'esposizione:

« Cinquant'anni stanno ormai per compiersi dal giorno in cui la rappresentanza comunale di Torino, interprete fedele dei sentimenti che vibravano nel cuore delle popolazioni piemontesi, si rivolse con piena fiducia al suo Re, invocando la concessione di ordini rappresentativi e di riforme liberali.

« Carlo Alberto accolse quel voto, e da quel giorno la Monarchia ed il popolo suggellarono un patto inviolabile di concorde durevole cooperazione per la prosperità e per la grandezza della patria italiana.

Torino si appresta ora a ricordare con affetto e con orgoglio la commemorazione del grande avvenimento, a rivivere dopo cinquant'anni, una di quelle giornate di lieta e santa esultanza, che segnarono i primordi della nuova vita nazionale.

« A celebrare più degnamente il cinquantesimo anniversario delle libertà statutarie, pensarono i sottoscritti che nessun'altra manifestazione fosse più conveniente, che quella di un'Esposizione Generale dei prodotti del lavoro nazionale.

« Dimostrare quali sono oggi le condizioni della nostra vita intellettuale, quale lo stato delle nostre industrie e delle arti; presentare alla nazione un inventario fedele delle svariate sue produzioni; rivelare al paese quanto valga in ogni espressione delle sue attività e affermare nel modo più eloquente i benefici effetti di un regime che da cinquant'anni consacra la partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica, la loro eguaglianza dinanzi la legge, le libere esplicazioni delle loro forze intellettuali e morali.

« Nessun inno può levarsi più splendido di poesia, più ricco di armonia, più caro alle menti ed ai cuori, quanto quello che si scioglie dal laboratorio e dall'officina, avvivato dall'alito della libertà e della scienza, le due sorelle nel di cui nome soltanto si può combattere quella lotta perenne che l'uomo sostiene contro le resistenze brutali della natura.

« Torino non può aver dimenticato la sua Esposizione del 1884, che, nonostante l'imperversare dell'epidemia, ebbe a riuscire un vero trionfo per la nostra industria ancora bambina. Che non sarà di quella del 1898, alla quale parteciperanno industrie vigorose e fiorenti, alcune delle quali hanno conquistato il loro posto d'onore sui mercati stranieri ?

« Nel nome di Torino, che, aliena da ogni infecondo clamore, attende silenziosa allo studio ed al lavoro, in nome della nostra gioventù studiosa e dei forti nostri operai, che con tanto intelletto vivificano le sorgenti della nostra vita economica, in nome di quanti non dimenticano che Torino fu la prima a raccogliere il voto degli italiani e a far sacrificio dei più grandi interessi alla vita nazionale, noi auspichiamo ad una seconda Esposizione generale italiana da aver luogo in questa città nel 1898, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto, e facciamo appello a tutte le rappresentanze delle provincie e dei comuni, alle Camere di commercio, ai comizi agrari, alle associazioni popolari, a quanti insomma amano il paese, a volersi associare all'opera nostra. »

COLONIA ERITREA

A Makallè — I ras

Massaua, 20. Oggi si issarà la bandiera sulla cinta chiusa del forte Makallè.

Il maggiore Ameglio ha purgato il Tembien dai briganti, giungendo al Tacazzè.

Menelick fa accentuare provviste a Uoro-Ailu e a Borumieda. Ras Alula è con Menelik senza comando importante e abbandonato dai suoi fidi tigrini che si sottomettono al governatore dell'Eritrea.

Anche ras Micael, trovantesi a Borumieda, fu abbandonato da molti Galla.

Inaugurandosi il cavo di Gibuti, il governatore di Obok ha telegrafato al generale Baratieri: « *Sono felice di dirigere a V. E. un sincero saluto di buon vicinato* ».

Baratieri ha risposto, ricambiando il saluto.

Un libro verde

Roma, 20. E' stato distribuito il *Libro Verde* sull'amministrazione civile della colonia Eritrea, presentato alla Camera dei deputati dal ministro degli affari esteri nella seduta 15 luglio u. s.

Esso consta complessivamente di 46 documenti, ed è diviso in 10 parti, in ciascuna delle quali è trattato un ramo di servizi pubblici.

LE COMPLICAZIONI ORIENTALI

Conferenza — Amezaga a Roma

Roma, 20. Oggi il contrammiraglio De Amezaga ha avuto una lunga conferenza col Ministro della Marina Morin.

De Amezaga sarebbe stato chiamato dal Crispi che anche nell'88, quando pareva seria una azione dalla Francia ai nostri danni, lo aveva invitato a presentare in fretta un progetto per ridurre a incrociatori nel tempo più breve sette piroscafi del compartimento di Genova, quali il *Nord America* (che fa 18 miglia) la *Regina Margherita* (15) ecc.

A questi si aggiungerebbero ora il *Sirio*, l'*Orione*, il *Perseo* (15) tutti della Navigazione Generale Italiana, il *Duca di Genova*, la *Duchessa di Genova* della *Veloce* e alcuni altri.

Tali navi hanno già pronte le istallazioni per armarsi con vari cannoni a tiro rapido e potrebbero essere destinati, sotto il comando di un capo audace, alla guerra in corsa.

Su tutte le navi da guerra italiane, che vanno in Oriente, è stato aumentato l'equipaggio. Solamente a bordo della *Lepanto* esso fu portato a 900 uomini, mentre ne bastavano 350.

Si vuol avere insomma altri 1500 e 2000 uomini pronti ad uno sbarco, che insieme a quelli partiti colle altre navi, formerebbero un corpo di 3000 o 3500 uomini.

Un discorso di Salisbury

Brighton, 20. Salisbury intervenne iersera alla riunione dei conservatori e pronunziò un discorso, dicendo che ricevette un messaggio del sultano riguardo al discorso di Guildhall e affermante sul suo onore che attuerà le riforme, che desidera si mettano in esecuzione al più presto possibile. Il Sultano protesta contro il dubbio che Salisbury emise sulle sue buone intenzioni. Salisbury conferma l'accordo completo in Europa riguardo alla Turchia, e che tutte le misure saranno prese di pieno accordo.

Salisbury elogia Rustem pascià, deplorando che non esistano in Turchia molti uomini di Stato come lui, perchè decretare delle riforme non è bastante, il miglioramento della situazione in Turchia sarà lungo.

Londra, 20. L'ambasciatore ottomano Rustem pascià è morto.

La partenza dei Sovrani per Roma

Ieri sera alle ore 19.15 i Sovrani sono partiti da Monza per Roma.

Gli assassini di Luigi Ferrari alla Corte d'Assise di Forlì

Forlì, 20. Prosegue l'audizione dei testi.

Il prof. Vincini, che era con Ferrari la sera del delitto, conferma le gravi provocazioni al Ferrari da parte della comitiva. Sa che dopo il delitto si pubblicarono dei manifestini, inneggianti alla mano assassina. Il teste stesso ricevette lettere minatorie.

---

12 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Tanto meglio per tutti. Ora, signore, debbo lasciarlo. A momenti passa il convoglio merci. Se Lei, signore, vuole trattenersi costì, faccia pure il comodo suo. Per intanto la riveriseo e la ringrazio della bicchierata.

E andò al suo casello di fretta. Teresa rimase senza importuni. L'oggetto lucido, rinvenuto per terra, che poco mancò a non sollticare la curiosità del guardiano, era un orecchino della Doda; cioè, un anellino d'oro con quattro diamantini incastonati nel metallo. Il cuore della donna cominciò a battere con tale violenza da scoppiarne, mentre la sua pupilla irradiava un' intensa luce d'immenso gaudio. Smaniosa, fuori di sè, raddoppiò le ricerche.

Cessava il dubbio, in quanto le orme, segnate sul terreno, diventavano proprio quelle d'una calzatura;... il salvatore della sua Doda.

— Che Dio ti benedica, (esclamava pazza di gioia) ch' io possa vederti per gettarmi a' tuoi piedi; ringraziarti come si ringrazia l'angelo salvatore. Tua mercè Doda sarà ricuperata e vendicata.

Asciugando quegli occhi, che non sapevano decidersi di rimanere asciutti non fermandosi nel cammino, passò la siepe ferroviaria, seguì di poi l'impronta di quei piedi, che, subito dopo, cominciarono a farsi più distinti sur un terreno alquanto molle e paludoso al margine d'un piccolo bosco. La contentezza dell'esploratrice fu di breve durata; cominciò a provare un' affannosa perplessità, quando in compagnia dell'orme vide una striscia di sangue.

— Mio Dio, che è questo?

Causa il terreno duro, non più umido e paludoso d'una strada maestra, le pedate cessarono affatto; però la striscia rossa continuava sulla strada.

Finì anche questa in una gran pozza di sangue disseccato.

Asimante, col cuore infranto, dovette appoggiarsi ad un muricciolo, altrimenti sarebbe stramazzata.

— Quel signore, — chiese un contadino dal campo opposto — si sente male? posso servirlo in qualche cosa?

— Grazie, nulla — piuttosto ditemi che è questo sangue?

— Ieri mattina, sull'alba, abbiamo trovato un uomo con una profonda ferita al capo. Chiamata la gendarmeria l'hanno caricato in una carrozza e condotto all'infermeria.

— Ferito gravemente?

— E se non erro, più al mondo di là che in questo dove noi siamo a ragionare, se la mia opinione fu anche quella del medico che l'ha visitato.

— Ma era solo? non aveva con sè una ragazzina?

— Una ragazzina! diamine, una ragazzina non è un pisello che si possa nascondere nel saccoccino del gilè... Oh, aspetti, aspetti, che mi viene in memoria un particolare; egli indossava un lungo cappotto con dei grossi bottoni; in uno d'essi c'era attaccata una ciocchetta di lunghi capelli neri; come strappati dalla testa di una donna. La gendarmeria se n'è impossessata. Positivamente treccia d'una donna, o ragazza, poco monta. Vuole che l'accompagni alla gendarmeria?

— No, no, pel momento mi preme di sapere della bimba; in seguito andrò a trovar l'uomo.

Diede i connotati della bimba, e promettendo una grossa mancia, presentò, in anticipazione, una moneta d'oro al contadino come caparra: e continuò:

— Buon uomo, venite dietro a me; così potrete sapere dove la bimba dev'essere passata. Tra' vostri amici informatene quelli che credete meno ciarloni, più circospetti e capaci. Mi raccomando caldamente la segretezza. Fatemi trovare la bimba, e riceverete una ricompensa superiore ad ogni vostra aspettazione.

— Lustrissimo, lo credo capace di mantenere la parola; — rispose il contadino levando rispettosamente il cappello, e facendo ballare la moneta d'oro sulla mano — e non tema, mi farò a pezzi per servirla come si deve.

Il contadino andò dietro a Teresa, e la boscaglia fu presto passata.

La signora Teresa non trovò nè utile, nè prudente di richiamare l'attenzione del contadino al di là del limite del terreno paludoso. Era persuasa di aver confidato anche troppo.

— Se la fanciulla fu dal salvatore conseguata ad altri, — pensava lei — o che altri in colluttazione gliel'avesse portata via, — tutto ciò doveva essersi succeduto dopo la fuga dalla ferrovia, non mai prima dello scontro. L'orme delle scarpe, impresse al suolo paludoso, non indicavano già un passo franco e leggiero, ma piuttosto l'andare pesante di chi fugge precipitosamente con un peso tra le braccia.

In quali mani cade la povera Doda

Se la memoria non ci tradisce, ricorderemo che la fanciulla, addormentata profondamente, era rimasta per terra in balìa del primo capitato; e fu per l'appunto, un grosso cane di San Bernardo.

Il bravo animale, con quell'istinto proprio della sua razza, cominciò ad annusare, poi a leccare ripetutamente il viso della fanciulla perchè la si destasse. Disperando nella riuscita, e con una abilità tutta particolare, aiutandosi coi denti, unì le sparse cocche dello sciallo, di maniera che la personcina non avesse a sfuggirgli nel tragitto. Preso quindi saldamente lo sciallo colla bocca, s'inoltrò nella boscaglia fino al limitare d'una tenda piantata sotto ad un grosso albero, vicino a un carrozzone. Lavorando, l'animale, di muso e di zampe, si fece largo nell'interno della tenda, immersa nell'oscurità, e posò il suo carico sur un giaciglio occupato da varie persone che dormivano.

Durante tale deposizione il Presidente sospende momentaneamente l'udienza, poichè la commozione impedisce al Vincini di proseguire.

Molti testi ricevettero lettere minatorie in questi ultimi giorni.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

Sempre i clericali

Ci scrivono in data 19:

Ho scritto ed oggi ripeto che da qualche tempo a Codroipo il partito clericale è diventato intollerante e audace più del consueto.

Ho soggiunto ancora che questo partito che costantemente cospira contro l'unità della patria, dopo la sconfitta solenne ricevuta nelle ultime elezioni, il cui risultato fu il trionfo spontaneo, sincero della volontà del paese, ed ha dimostrato come la grande maggioranza non vuole avere nulla di comune con i nemici della libertà ed i trasgressori della vera religione di Cristo, il partito clericale dico è divenuto addirittura furente.

Oggi abbiamo avuto un novello saggio delle condizioni spaventosamente anormali di questo partito, leggendo una corrispondenza da Codroipo al *Cittadino Italiano*.

Tante righe e tante insolenze. Ecco la loro logica, ecco le loro ragioni. Qual prova maggiore di questa che sono nell'errore?

Questi clericali quando li vediamo passare per via, ci sembrano docili, mansueti, rispettosi, pieni di buone intenzioni ed hanno un incedere così civettuolo da dar dei punti ad una bella donnina, sì che vien voglia di esclamare: « Oh che santi uomini! oh che carini! »

Ma provate a toccarli! Diventano tanti diavoli. Capisco che a sentirsi dire nemici della patria non devono provarci gusto.

Ma rinuncino una buona volta al *temporale*; si accontentino dello *spirituale*; riconoscano Roma per capitale d'Italia, insegnino il verbo di Cristo e sopratutto non bestemmino e non offendano così facilmente il prossimo con frasi da trivio, allora li chiameremo veri ministri del Signore e patrioti per giunta.

Ci faranno un piacerone ad occuparsi pel bene morale e materiale del paese; a creare bande musicali, società corali, banche rurali, collegi-convitti ecc. ecc.; plaudiremo ad ogni loro nobile iniziativa; ma fino a tanto che persisteranno a scagliare insolenze contro coloro che patrioti veramente sono e non per *interesse*, ma per vero trasporto; fino a tanto che lavoreranno per il ripristinamento del *poter temporale* e andranno proclamando che la vera capitale d'Italia è *Firenze* e non *Roma*; fino a tanto che offenderanno la maggioranza del paese nei suoi più nobili sentimenti, noi avremo tutto il diritto di dubitare della sincerità dei loro atti.

Non crederemo che essi istituiscano una banda musicale per il solo gusto di farla suonare; non una società corale per farla cantare, non una banca rurale per scontar cambiali soltanto, non un collegio-convitto per istruire i nostri bimbi; ma crederemo ad uno scopo ben diverso, uno scopo che tende a soddisfare alla brama di riacquistare il perduto dominio, quantunque affettino di accarezzare il prossimo, promettendogli tante belle istituzioni.

Non per nulla un clericalone della più bell'acqua, in un momento d'ira contro il partito liberale, ha esclamato: *verrà il giorno in cui ripristineremo anche il rogo.*

Ridicola minaccia, ma che dimostra che intenzioni avrebbero questi signori.

Eppoi quel spaventa-passeri di corrispondente del *Cittadino* finge offendersi perchè io gli ho chiamati novelli Torquemada!

Ah se le rane avessero i denti! Ma basta.

Seguiremo i loro atti. E' nostro dovere scongiurare i pericoli a cui possono andar incontro i più ingenui.

Finora il partito che tenta l'alzata di scudi contro i liberali è impotente, non ha che lingua.

Ma quando dalle parole volesse passare ai fatti, allora sarà nostra cura di metterlo a posto.

Indietro non si va più; oh! no perdio! O andare avanti o rimanere schiacciati sotto il carro del progresso.

E' ora di finirla e sopra tutto di intendersi e di organizzarsi bene.

O con il nemico o contro il nemico. E' questo il dilemma che pongo a coloro che tentennano e vorrebbero stare di qua e di là.

Di mio, di personale non ho nulla da dire al *corrispondente del Cittadino*.

L'Anticlericale

Incendio

Ci scrivono in data 20:

Nella frazione di Biauzzo ieri alle ore 10.30 si sviluppava un incendio nella stalla e fienile del sig. Mazzorini Francesco, arrecando un danno di lire 1100 circa

Tutto però era assicurato con la *Fenice* di Vienna, rappresentata dal signor Giovanni Lombardini.

DA SUTRIO

Un bravo artista

Ci scrivono in data 20:

In questi giorni abbiamo avuto a Sutrio l'esimio scultore di Gemona, sig. *Elia Francesco*, incaricato del lavoro per l'altare di S. Valentino, lavoro che il sig. Elia, modestia a parte, trattò con perfezione e gusto artistico da meritarsi il plauso di quanti ebbero il piacere di visitarlo.

Infatti, il sig. Elia è uno di quegli artisti operosi ed intelligenti, i quali avendo ereditato da madre natura tutto l'istinto della bellezza e della perfezione dell'arte vera, non vengono mai meno dinanzi alle numerose e difficili difficoltà che gli stessi lavori loro presentano.

E se tali sono i meriti che racchiude in sè il solerte artista Gemonese, non meno belle sono le qualità rarissime del vero artista come perfezione ed esattezza che si riscontrano nei pregiati suoi lavori, lavori ch'egli eseguisce con quell'arte e maestria che si acquista soltanto dopo molti anni di studio indefesso e lunga pratica.

E lo stesso sig. ingegnere Amadeo Marsilio, provetto intenditore in materia, che fu quest'oggi a visitare il suesposto lavoro, nell'esprimere la sua viva compiacenza per l'accuratezza e perfezione del lavoro, si mostrò grato verso coloro che vollero affidare al sig. Elia l'esecuzione dell'altare stesso.

Ma già l'egregio sig. Elia che alla cultura artistica unisce una lunga pratica, è noto ovunque per altri suoi lavori di scoltura classica, fra i quali un bellissimo S. Giuseppe, ordinato da Vienna. Io, che quantunque non conoscitore in materia, riconosco però sinceramente i meriti non comuni dell'egregio artista, sono lieto di tributargli, a nome anche di questa locale fabbriceria, i dovuti encomi, indicando l'egregio Gemonese a tutti i signori fabbricieri della Provincia, sicuro che essi mi saranno grati della presentazione di sì provetto artista.

Domenica 24 corr., sotto la presidenza dell'egregio dott. Marsilio, la Società operaia terrà una prima adunanza, alla quale sono invitati tutti i singoli soci per trattare e discutere i seguenti oggetti:

1. Provvedimenti di prendersi per gli arretrati 1894.
2. Resoconto morale e finanziario del 1. semestre 1895.

E' da augurarsi quindi che tutti i singoli soci, morosi o non morosi, rispondano unanimi all'appello gentile dell'egregio Presidente, e fare in modo che la novella società, sorta sotto auspici lieti, abbia sempre a progredire nel bene e nell'utile.

L'unione fa la forza; e la forza utile di una istituzione novella qual'è la nostra società, è riposta appunto nell'unione e concordia dei singoli soci.

E l'egregio nostro Presidente è uno di quegli uomini di principii inconcussi che dinanzi agli ostacoli non viene mai meno; la nostra Società diretta da quest'uomo egregio progredirà alacremente pel bene e per l'utile del paese che mi auguro di tutto cuore.

Ai nuovi Sindaci di Paluzza, Cercivento, Paularo, Ampezzo: sigg. Matteo Brunetti, Calice, Moriettini, P. Spangaro, le mie sincere congratulazioni.

Lino

DA PORDENONE

Grave sventura

Scrivono in data 20:

Una grave sventura ha colpito la famiglia Sardi, rattristando l'intiera cittadinanza.

Nel pomeriggio di ieri, la dodicenne figlia del dott. Filippo Sardi, con un amore di fratellino sulle braccia, ebbe la fatale imprudenza di sedersi sul timone di un carro carico di ghiaia, attaccato ad altro carro tirato da due buoi. Non ebbe il tempo di sedersi bene, perdette l'equilibrio, e fu col bimbo travolta dalle ruote. Il piccino rimase morto sul colpo: la ragazzina, fuori di sensi, tutta contusa, con qualche ferita abbastanza grave, ma non pericolosa, pare potrà guarire.

Non si può descrivere il dolore dei genitori, e della povera madre prima accorsa e che prese la bellissima sua creatura fra le braccia, cadavere, sanguinolente.

Ed è pure immenso il dolore del conduttore dei carri, uomo conosciutissimo e stimato, il quale certo, guidando gli animali davanti al primo carro, non avrebbe potuto evitare la catastrofe.

Intanto iersera il povero uomo fu arrestato: e per quanto tale arresto sia provvisorio, e che oggi stesso esca dal carcere, la cosa fu sentita con dispiacere da tutti.

DA PALMANOVA

Duello fra sotto ufficiali

Ci scrivono da Palmanova in data 20 corr.:

Stamane in sito appartato ebbe luogo una partita d'onore fra i due sottoufficiali del 26° qui distaccati, signori A. P. ed E. E.

Il duello seguì regolarmente senza esclusione di colpi come era stato preventivamente fissato.

Gli assalti si ripeterono ben dodici volte, nei quali ambedue i duellanti riportarono varie ferite. L'A. ricevette sette colpi al petto ed alla regione addominale, e l'E. oltre a tre leggieri colpi fu ferito piuttosto gravemente alla testa con taglio interessante la cute ed i muscoli dello zigoma. Fu questa ferita che determinò i padrini a fare immediatamente sospendere il duello.

Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

***

DA SACILE

Buona per il pubblico

Ci scrivono in data 20:

L'altra sera abbiamo assistito alla apertura del nuovo ufficio della ditta Giuseppe Ballarin, sito in via dell'Ospitale ed elegantemente decorato.

Tale ufficio costituisce la sede della Rappresentanza della Banca di Credito agricolo-industriale di Conegliano, la quale ha fissato lo sconto delle cambiali al sei per cento, netto da qualunque trattenuta. Il buon nome della ditta Ballarini che è delegata alle operazioni per tutto il distretto, le ottime condizioni dello sconto e la prosperità dell'Istituto di Conegliano, sono presagio sicuro di ottimi affari. E noi tali li auguriamo fin d'ora.

DA POZZUOLO

Il mercato

Ci scrivono in data 20:

Oggi ebbe luogo il mercato mensile, al quale vi fu uno straordinario concorso di forestieri.

Si fecero molti affari, andarono venduti 350 capi bovini; i prezzi si mantennero stazionarii.

L'istituzione del mercato mensile fu ottima cosa; il nostro paese, che è situato in favorevole posizione, è adattatissimo per farvi venire i forestieri.

I pubblici esercizi hanno pure avuto ieri una buona giornata.

DA TORREANO DI MARTIGNACCO

Furto di formaggio

Ci scrivono in data di ieri:

La scorsa notte — 19 e 20 — alcuni individui, finora sconosciuti, scassinate le imposte di una delle finestre della nostra latteria sociale, vi penetrarono ed alla chetichella asportarono alcune forme di cacio per il complessivo valore di oltre un centinaio di lire.

Vennero informati i R.R. Carabinieri dell'avvenuto furto, e non dubitasi di scoprirne gli autori.

Nino

DA FELETTO

Clericali in contravvenzione

Vennero dichiarati in contravvenzione i signori avv. V. Casasola, don A. Riva e don S. Gambosi, perchè, senza aver chiesta la debita licenza, tennero una pubblica conferenza allo scopo di fondare una cassa rurale cattolica.

Il locale scelto fu la chiesa parrocchiale e v'intervennero circa trecento persone.

DA S. GIOVANNI MANZANO

Furto

Martedì scorso un tal Giuseppe Piccoli salito nella Camera della figlia di Nicolò d'Osualdo, rubò un cordoncino d'oro del valore di L. 150, che si trovava sopra un comò.

Il ladro andò di poi a Cividale a impegnare l'oggetto rubato al Monte di pietà; ma i carabinieri, già avvertiti del furto, arrestarono il Piccoli, che volle scusarsi dicendo d'aver trovato il cordoncino vicino alla porta di casa dell'Osualdo.

La *benemerita* però non si persuase e mantenne in arresto il Piccoli.

AVVISO INTERESSANTE

Avvicinandosi la fine dell'anno, raccomandiamo ai nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, di voler regolare i loro conti con l'amministrazione del giornale, nel più breve tempo possibile.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 21. Ore 8 — Termometro 6.
Minima aperto notte 4.8 — Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento: Bora — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 13. Minima 7.8
Media 10.14 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.17	Leva ore	11.57
Passa al meridiano	11.52.52	Tramonta	20.42
Tramonta	16.31	Età giorni	5.

Per il compleanno di S. M.

Ieri sera gli edifici militari erano illuminati ed adornati dai soliti trasparenti. Alle 8.30 vi fu ritirata con musica in piazza Vittorio Emanuele.

L'on. Marzin

fa parte del Comitato inquirente per l'elezione di Frosinone.

Il fonografo Edison

che trovasi in Via Cavour continua ad esser il preferito perchè il più perfezionato.

Sappiamo che questa sera verranno fonografati dei pezzi cantati dalla società corale Mazzucato, e che poi si potranno sentire riprodotti dal fonografo suddetto nei giorni che rimarrà ancora ad Udine.

Ispezione alla scuola di canto presso la Scuola Normale

Il prof. Matteini incaricato dal Ministero della P. I. di visitare le Scuole Normali di canto del Regno, allo scopo di introdurre alcune riforme, visiterà anche la scuola di canto presso la nostra Scuola Normale.

La partenza dei friulani per l'Eritrea

Ieri sera sul piroscafo *Vincenzo Florio* sono partiti da Napoli per Massaua le cinque famiglie, friulane composte di 30 persone, che vanno a raggiungere il primo gruppo colonizzatore già impiantato presso Adi-Ugri.

LE BORSE

I mercati finanziari si sono voltati nuovamente in peggio. La borsa di Parigi trovasi in condizioni poco meno che disastrose e ogni giorno avvengono vendite forzate per conto di case pericolanti vendite che precipitano i corsi dei valori di parecchi per cento. Basti citare i prezzi di chiusura dei seguenti titoli, negli ultimi 4 giorni.

	16 nov.	20 nov.	Ribasso
Consol. 3 % francese	100.85	100.12	— 73
» 2 3/4 inglese	106 3/4	105 3/4	1 %
» 5 % italiana	86 55	83.55	3 %
» 1 % turco	20.82	18 95	7 1/2 %
» 3 % russo	89.20	87.50	1.70
Banca di Parigi	786 —	73[illegible].—	7 %
Banca ottomana	5[illegible]1.—	512.—	13 %

Alle enormi differenze causate da questi ribassi bisogna aggiungere le altre delle miniere aurifere, titoli in gran voga alla Borsa di Parigi, pure ribassate del 20, o, 30 % ed alcune ora invendibili adirittura.

Il male andrà ad assumere proporzioni più grandi ancora se la politica, nelle cose d'Oriente, minacciasse di fare come parrebbe, un voltafaccia nel senso che all'accordo delle potenze subentri la rivalità fra le medesime.

E' notorio che la piazza di Parigi aveva spinto la rendita 1 % turca a fs. 27 capitalizzandola a 3 3/4 %. Oggi la rendita turca, caduta a 18.95 rappresenta sul prezzo di compensazione dell'ultima liquidazione del 4 corr. un ribasso del 17 1/4 % distacco tale da provocare molte catastrofi nei molti spe-

---

— Kolosch, che hai portato? — gridò una voce maschia in dialetto transilvano, brancicando colle mani per sapere che fosse — un ragazzo!

Il transilvano saltò fuori del giaciglio per accendere una lucerna. Alla notizia, tutta la famiglia fu in piedi.

C'interessa conoscere gli strani abitatori della tenda.

Era una famiglia di zingari ungheresi, di quelli che vanno da un paese all'altro esercitando la professione del magnano ramaio.

Certe faccie unte, bisunte, sporche e abbronzate, dal tipo africano. E di questo paese costoro si credono originarii. Discendenti nientemeno, che dagli antichi Faraoni d'Egitto! Codesti Faraoni, da strapazzo, sono uniti, mediante un'antica costituzione, ad un re e ad una regina, nominati dai capi tribù.

Madre, padre e bimbi, cioè gli abitanti della tenda, fecero corona alla fanciulla addormentata. La zingara levò lo scialle, e non fu poca la sorpresa, ammirando le belle vesti. L'attonito sguardo si posò sull'orecchino rimasto tuttavia nell'orecchio sinistro. Poi sulla catena d'oro, da cui pendeva un ciondolo chiuso d'oro, con vari lucentissimi brillanti. Aperto il medaglione, questo conteneva due ritrattini in miniatura: uno di donna giovane, l'altro di uomo parimenti giovine.

— Oh quanta ricchezza — esclamò estatica la zingara.

— Kolosch, Kolosch, dove l'hai presa? Accompagnami, andiamo a vedere — interrogò lo zingaro.

Il cane capì la domanda del padrone e si mise avanti a far la guida.

— Tu, — aggiunse l'uomo alla moglie — metti a dormire i ragazzi, e se fanno i ricalcitranti, piglia la frusta, — impartiti i suoi ordini, andò via col cane.

Codesta famiglia faceva parte d'una piccola tribù nomade di zingari composta di nove tende, sparse ne' paesi circonvicini, in cerca di lavoro.

Il cane, raggiunto il limitare della boscaglia, si fermò vicino ad un mucchio di terra, come per indicare che quello era il luogo.

— Non altro hai da farmi conoscere? — disse l'uomo.

Tornarono indietro. La zingara aveva messo a dormire i suoi ragazzi, e attendeva, sul limitare della tenda il ritorno del marito.

— Sicchè Stewan?

— Niente. La fanciulla dorme ancora?

— E d'un sonno che non mi sembra troppo naturale; ho tentato di svegliarla, ma non ci sono riescito.

— Noi dobbiamo allontanarci all'alba. La polizia ci ha intimato di partire. Questa fanciulla c'impaccia. Le porteremo via il meglio che abbia indosso, e poi andrò a collocarla dove Kolosch l'ha trovata.

— No, no, Stewan, noi siamo molto poveri, è vero, pure questa tenda ripara noi e i nostri bimbi dal rigore del freddo. Dimani tutte le nove tende della tribù si mettono in viaggio per tornare in Transilvania. Mia madre, la regina, è con noi, deciderà lei.

— Sia pure come ti piace, deciderà la regina, tua madre; ma gli oggetti preziosi...

— No, no, lasciale tutto, Stewan, deciderà mia madre la regina.

Milano

dopo le cinque famose giornate del 48

Ci tocca sospendere la narrazione di fatti posteriori, per tornare indietro a fatti anteriori, cioè all'anno 1848; un mese dopo le memorabili cinque giornate di rivoluzione.

L'ora antimeridiana, stabilita per la consegna delle corrispondenze postali, era suonata.

Dall'atrio della residenza postale uscirono i portalettere colle borse rigonfie di carte.

Chi si sbandò a sinistra, chi sgambettò a destra.

Noi seguiremo le pedate dell'incaricato per le consegne di quella zona che guida al sestiere di Porta Nuova. Costui è un giovinetto di statura ordinaria; tiene cucito, sul davanti dell'abito, un'enorme coccarda, bianca rossa e verde; coccarda d'un cotale volume da suscitare invidia a quei rosoni di stucchi, che si ammirano ne' fregi ornamentali delle chiese.

Eravamo nel forte di quell'entusiasmo cittadino, che fece seguito alle cinque giornate; quindi ogni popolano si credeva in dovere di esternare il proprio giubilo ambrosiano (mediante segni patriottici: visibili, visibilissimi.

Appena infilato il rione di sua competenza, il nostro giovinetto mise, come suol dirsi, le gambe in spalla; e via, e via di galoppo, senza mai fermarsi; quasi che non esistessero altri domicili, ne' quali, a rigor di termini, era tenuto di fermarsi, per consegnare le corrispondenze.

Passata una strada, corre in un'altra, poi un'altra ancora; ma si vede che il domicilio, che a lui molto interessava, non era per anco raggiunto.

Qual sia la professione del giovinetto sappiamo già; ora ci converrà tener dietro al suo monologo e impareremo che vuole.

— In fortuna, — è lui che parla — tutto sta a darci la prima botta. Alla fortuna di sapermi nominato, quest'oggi, portalettere provvisorio, ecco che capita da Kolosvar una lettera *vivamente raccomandata*, da consegnarsi proprio nelle mani di Sua Eccellenza il signor Generale Duca don Stefano Stanislao Decerchi, Barone di Colle Rivagna ecc. ecc. Confesso ingenuamente, io non so chi sia costui; dev'essere un pezzo grosso e basta... Egli dovrà sapermi grado ch'io m'incomodo a correre per servirlo prima di tutti gli altri. Ora se il duca volesse soffiare quattro paroline all'orecchio del mio capo d'ufficio, per la mia nomina a portalettere effettivo, la mia fortuna è bell'e fatta.

La fine del monologo fu contemporanea all'arrivo di lui alla residenza ducale ed una fregatina suggellò il ragionamento; poscia, vispo come un passero, infilò il portone del palazzo.

(Continua)

culatori della Banca di Parigi nella imminente liquidazione di fine corrente.

Ma che c' entra la Rendita Italiana per essere tanto colpita? Ecco la domanda di molti.

Vi entra, in primo luogo, perchè è trascinata in basso dalle vendite forzate di speculatori esteri insolventi. In secondo grado perchè i francesi si sono messi al ribasso sul nostro Consolidato prevedendo che l' Italia dovrà agire d'accordo coll' Inghilterra nel caso non improbabile di un conflitto in Oriente. Ora, dicono i francesi, l'Inghilterra vuol andare «a fondo» in questa questione.

Il ribasso infine è una conseguenza logica se lo si considera in rapporto alla nostra situazione economica finanziaria, non perfettamente sana ancora ed incapace di assorbire, con facilità, i Valori che violentemente ci vengono rimandati dall'estero.

Cosa si deve fare? Comperare Rendita? Venderla? La domanda è piuttosto difficile. Data una complicazione politica, certamente assisteremo a corsi *molto* più bassi. Se invece le cose si accomoderanno fra le potenze nel senso di un protettorato più o meno dissimulato sulla Turchia — allora avremo, fra qualche tempo, una ripresa nelle Borse. L' Italiana vale oggi in Italia circa 89 ex coupons; dà un reddito quindi del 4.60 0,0 netto.

Chi volesse comperare Rendita farà bene però attendere fino ai primi di dicembre p. v. dopo compiuta la liquidazione in tutte le piazze estere, perchè dall'estero possono venire sorprese ancora dato l'anormalità in cui si trovano quei mercati finanziari.

G. M.

Una nuova cometa

Il R. Osservatorio di Torino comunica in data 18 queste notizie:

« L'Ufficio per i telegrammi astronomici stabilito all'Osservatorio di Kiel annunzia che ieri, alle ore 5 e 20 di tempo locale, corrispondenti ad ore 14 e 26 di tempo medio dell'Europa centrale, una nuova cometa è stata scoperta all'Osservatorio Lick in California, dal signor Perrine. L'astro ci vien descritto dallo scopritore come brillante e dotato di coda; esso fu trovato in prossimità della stella Tau della Vergine; leva quindi sul nostro orizzonte verso le 2, ed è ben visibile nelle regioni orientali del cielo prima del sorgere del sole ».

FRANCESCO PORRO

Ricercansi

abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

In memoria della signora Marchiori

Dalla città nostra come da ogni altra parte d'Italia, dal mondo bancario e politico, come da ogni altro ceto di persone sono state inviate al comm. Marchiori, per telegramma o per lettera, con articoli o con fiori, attestazioni di sincera partecipazione al suo grande dolore.

Telegrammi affettuosi inviarono gli on. Sonnino e Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri. Telegrafarono pure altri Ministri e i Sotto Segretari di Stato, moltissimi deputati, e senatori, i Direttori Generali dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, molti Capi Divisione e Capi Servizio.

Telegrafarono i Capi Divisione e Capi Servizio della Direzione Generale della Banca d' Italia, e moltissimi impiegati.

Telegrafarono i Vice Direttori Generali e i Direttori degli Stabilimenti della Banca d' Italia e impiegati.

Appena avvenuta la disgrazia si recò a Lendinara il comm. Mainardi Capo di Gabinetto del Ministro Boselli.

Il Consiglio superiore della Banca d' Italia, convocato l'altro ieri in tornata ordinaria, informato della grave sciagura che ha colpito il commendatore Marchiori, direttore generale dell' Istituto, colla perdita irreparabile dell'ottima sua consorte, in segno di profondo cordoglio ha tolto la seduta, mandando all'egregio uomo l'espressione delle più sentite condoglianze.

Il Consiglio ha inoltre delegato i signori comm. Luigi Cavallini, comm. Tommaso Bertarelli, comm. Marco Besso e comm. Giacomo Ricco di rappresentarlo ai funerali della compianta signora, funerali che sono fissati per stamattina alle 9 1|2.

Interverrà anche il comm. Ettore Levi, ViceDirettore Generale della Banca d' Italia.

Dieci uscieri della Direzione Generale di Roma scorteranno la salma.

Oltre ai nostri giornali locali ed a tutti quelli della regione veneta, pubblicarono veritiere, affettuose necrologie l'*Opinione*, il *Fanfulla*, la *Tribuna*, e tutti gli altri maggiori periodici d'Italia.

Al comm. Marchiori ed a tutta la egregia famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze sincere.

Mentre scrivo, laggiù nella gentile Lendinara si dà, fra il mesto compianto di una intera popolazione e con il pietoso consenso d'affetti di tutti gli amici d' Italia, onorata sepoltura ad

AMINA BASSANI MARCHIORI

una luce di pensiero troppo presto spenta, una caloria di sentimenti alti e gentili precocemente distrutta.

Di Amina Marchiori la incontaminata giovane vita, fiorente di forze, di ideali, di affetti, si è anzi tempo spezzata, e come unanime è oggi in quanti la conobbero il sincero dolore, perenne sarà il desiderio, imperituro il ricordo.

La signora Marchiori aveva molto ingegno, ma ciò che è più raro ed utile, un prezioso buon senso; era colta senza saccenterie, era austera dama e pur ottima donna di casa.

Aveva di persone e di cose una rapida percezione sicura, così che il suo apprezzato consiglio era sempre giusto, sempre equilibrato e sereno.

La sua lenta, calma parola rispecchiava un'anima intimamente, profondamente buona; la sua indole mite era schiva da ogni rumore, aliena da ogni vana pompa esteriore.

Nella famiglia era adorata, alla famiglia consacrava ogni sua cura; del marito era lo spirito confortatore ed eccitatore, dei figli la intelligente e vigile guida; al marito ed ai figli non solo l'amore aveva consacrato, ma un culto devoto, che era commovente nella bonaria e semplice sua sincerità spontanea.

Tenace negli intimi affetti come nelle amicizie poche e sicure, visse più che per sè per i suoi cari; fu pia senza bigottismi, caritatevole senza vanti, gentile senza sforzo, fiera senza iattanze.

Per suo desiderio chiusa, con dignitosa umiltà, fra le pareti domestiche, ebbe coscienza dell'alta missione della donna e la compì nobilmente.

L. F.

Fallimento Bernardo Rocca

Si rende noto che con sentenza 14 novembre corrente questo Tribunale ha autorizzato il sottoscritto a trattare e concludere l'alienazione in massa di tutti i crediti non esatti di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, salvo omologazione.

L' importo totale dei crediti da cedersi, quali appariscono dai registri della fallita è di L. 1111.69; e chiunque desiderasse di rendersi acquirente è pregato dirigere l'offerta, non più tardi del 30 novembre corrente all'ufficio del curatore posto in *Piazza Patriarcato n. 4*, ove potrà prendere conoscenza anche sulle condizioni della vendita e dell'elenco dei debitori.

Il Curatore
avvocato CARLO LUPIERI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
La Compagnia Tani

La *Compagnia Tani* che « furoreggia » la parola è barbara ma corrisponde esattamente al vero, nel Teatro di Società della vicina Gorizia, darà sabato prossimo la prima delle sei promesse rappresentazioni al *Minerva*.

Quanto valga la Compagnia e quanto la operetta di sabato abbiamo detto e stimiamo inutile il ripetervi. Daremo soltanto qualche notizia di pura cronaca.

—

La Compagnia romana di operette, fiabe e ballo, sabato 23 corr. darà la prima rappresentazione con l'operetta: *Don Pedro dei Medina*, nuovissima, l'autore M. Lanzini dirigerà l'orchestra.

Nelle successive rappresentazioni verranno date le seguenti operette:

Flick e Flock, operetta-ballo-fantastica in 4 atti e 6 quadri, nuovissima.

I Diavoli della Corte, operetta in 3 atti, nuovissima.

La Camargo, operetta - ballo in 3 atti, nuovissima,

Un matrimonio fra due donne, operetta in 2 atti.

Lubino ovvero *Il Vedovo Eremita*, operetta in 1 atto. nuovissima.

La Compagnia Tani darà sole 6 rappresentazioni.

Prezzi: Ingresso 1, Loggione cent. 40, Poltroncine L. 1, Sedie cent. 50, Palchi L. 5.

Al Camerino del Teatro si ricevono prenotazioni tutti i giorni.

Il « Ruy-Blas » a Pordenone

Telegrafano da Pordenone, 20:

Proceduta dall' inno reale applaudito, si ebbe la prima del *Ruy-Blas*. Esito favorevolissimo, come si prevedeva, dirigendo il maestro Galleazzi.

Un romanzo della Duse

Giunge notizia che Eleonora Duse sta preparando un romanzo, in cui è rappresentata la vita del palcoscenico italiano: sarà terminato fra poco e comparirà l' inverno prossimo.

Coloro che conoscono la grande attrice italiana sanno come al suo acuto spirito d'osservazione corrisponda il magistero dello stile.

Contemporaneamente all'edizione originale in italiano apparirà la traduzione in inglese.

Telegrammi

L'assassinio di Roma
Una taglia di L. 500

Roma, 20. Lheò, marito della povera donna assassinata, telegrafò al console spagnuolo che arriverà domani. Si conferma che l' assassinata avesse molti denari. I coniugi si maritarono a Marsiglia nel 1894.

I giornalisti interrogarono la portinaia che ripetette, come dall' accento l'assassino sembrasse ligure. La questura lo ritiene un furfante che gira il mondo sotto falsi nomi.

Il ministero dell' interno ha stabilito un premio di 500 lire a chi lo scoprirà.

Mauro, ispettore delle *Assicurazioni di Venezia* si è presentato alla questura per dichiarare che conosceva i coniugi Lheò, presentatigli dal noto schermitore San Malato.

L'ispettore vide qualche giorno prima la povera Ines, che gli disse che quando tornava a Roma il marito la accompagnava; ma che arrivati a Genova, il marito ebbe un dispaccio che lo richiamava a Tolone, ove egli tornò, mentre la moglie proseguiva per Roma.

Notizie da Londra su Arton

Parigi, 20. La domanda di estradizione contro Arton si appoggia solo sulla condanna in contumacia per bancarotta fraudolenta.

Allorchè l'arrestato si presenterà al tribunale di Bow-Street, le autorità francesi aggiungeranno altri motivi a sostegno della domanda.

Il corrispondente da Londra del *Journal*, telegrafa di aver visitato Arton in prigione: dal breve colloquio avuto arguisce che Arton fu denunziato alla polizia francese da una donna. Si tratterebbe di una brutta avventura amorosa con una donna tutt'altro che bella, di pessimo carattere.

L'agente Sexton, quegli che arrestò Arton, sarebbe partito per un misterioso improvviso viaggio, inerente alla faccenda Arton.

Continuano le perquisizioni a Manchester in assoluta segretezza.

Arton viene trattato in carcere come un prigioniero ordinario: appena consegnato al direttore della prigione, dovette subire il bagno, la toeletta obbligatoria, la visita medica e la misurazione antropometrica. Si crede che Arton sia il primo francese che abbia sperimentato il sistema antropometrico Bertillon recentemente importato dalla Francia.

Arton è stato rinchiuso in una cella occupata già da grandi delinquenti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 novembre 1895

	20 nov.	21 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	91.60	90 60
» fine mese id	91.80	90 70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	296.—
» Italiane 3 0/0	284.—	283.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	492 —	497 —
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	390.—
Ferrovia Udine-Pontebba	462.—	461 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	503 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	763 –	763. —
» di Udine	115. -	115.—
» Popolare Friulana	120. –	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	286 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	648 —	645. —
» » Mediterranee	484 —	479.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.75	108 25
Germania »	132 50	133.10
Londra	27 12	27.17
Austria - Banconote	2.23.50	225 —
Corone in oro	1.07—	108 —
Napoleoni	21.51	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 80	83.50
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—. —

Tendenza pessima

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307 Primo Piano. H 11256 R

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capiglistura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per **tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.**

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — **UDINE**

GRANDE DEPOSITO

Pelliccierie confezionate e Pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana o cotone — Corpetti — Mutande — Calze e Guanti — Camicie — Colli — Polsi e Cravatte

Velluti — Peluche — Tulli — Pizzi — Nastri — Fiori e Piume

IMPERMEABILI

di Stoffa Loden d'ogni colore e neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALO

in bronzi, maioliche, porcellane e specchi artisticamente lavorati

Valigierie di pelle e tela — Tappeti e coperte in variate qualità

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore dei capelli «Allen» e «Fior di Mazzo di Nozze»

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Doblettis — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Vendita piuma di polli

La sottoscritta, che tiene negozio di selvaggina in piazza degli uccelli, avendo disponibile una gran quantità di piuma per letti di prima qualità, le ha poste in vendita a centesimi 80 al Kg.

Teresa Melchior

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti